

I pronominali

Sono parole che possono fungere sia da aggettivi che da pronomi. Non sono dunque aggettivi e non prendono il PN, ma il PS del nome a cui si riferiscono.

Fanno parte di questa categoria:

1. I POSSESSIVI

- Possessivo generico: -A (“di”). Prende il PS riferito al primo nome, cioè in genere la cosa posseduta.

Esempio:

Miguu ya kiti “I piedi della sedia”

- Possessivi personali: -ANGU, -AKO, -AKE, -ETU, -ENU, -AO. Prendono il PS del nome posseduto.

Esempio:

Miguu yangu “I miei piedi”

2. I DIMOSTRATIVI

Per ogni classe sono di 3 tipi; infatti corrispondono a QUESTO, CODESTO e QUELLO. Sono:

“Questo” H- dimostrativo di vicinanza

“Quello” -LE dimostrativo di lontananza

“Codesto” H—O dimostrativo di riferimento (ciò di cui si è detto)

3. -ENYE “Avente”

Prende il PS del nome a cui si riferisce.

NB: la parola **kwenye** (classe 17) viene anche usata col significato pronominale di “Presso” (locativo -ku).

Esempio:

Kwenye mto kuna maua “Presso il fiume ci sono i fiori”

Di per sé si potrebbe usare anche la classe 16 (ma è molto meno usata): **penye mto pana maua**.

4. -ENYEWE “Stesso”

Si comporta come il precedente, nel senso che prende il PS del nome a cui si riferisce. E' usato per enfatizzare il nome anche sottinteso a cui fa riferimento (lo stesso senso di: perfino, addirittura, in persona).

Esempio:

Nitakwenda mimi mwenyewe “Ci andrò di persona”

NB: sia **-enye** che **-enyewe** al singolare dei viventi non prendono il PS, ma il PN → **mwenye/mwenyewe**.

5. -OTE “Tutto/tutti”

Prende il PS del nome di riferimento.

Esempi:

Nyumba zote “Tutte le case”

Nyumba yote “Tutta la casa”

NB: nel secondo esempio, al singolare, “Tutta” sta per “Intera”.

Si può dunque usare l'aggettivo **-zima** → **Nyumba nzima** che sarà sinonimo di -OTE solo al singolare.

NB2: abbiamo già visto l'aggettivo **kila** “Ogni”. Come in italiano, -OTE e KILA esprimono concetti simili, ma non identici, quest'ultimo sottolinea la singolarità del nome cui si riferiscono e quindi il nome che segue KILA è al singolare, mentre -OTE si riferisce prevalentemente a nomi plurali.

6. -O-OTE “Qualunque/qualsiasi”

Prende il PS del nome a cui si riferisce due volte, formando un'unica parola.

Esempio:

Nyumba yoyote/Nyumba zozote “Qualunque casa”

NB: si può usare indifferentemente singolare e plurale, magari valutando di volta in volta se l'accento è più sull'uno o sull'altro.

Eccezione: per i viventi “Qualunque” si scrive **YEYOTE**.

7. -PI? “Quale?”

Cl. 1/2 **Yupi? Wapi?**

Cl. 3/4 **Upi? Ipi?**

Cl. 5/6 **Lipi? Yapi?**

Cl. 7/8 **Kipi? Vipi?**

Cl. 9/10 **Ipi? Zipi?**

Cl. 11 **Upi?**

Cl. 15 **Kupi?**

Cl. 16 **Papi?** (“In quale posto?”)

Cl. 17 **Kupi?** (“In quale città?”)

Cl. 18 **Mpi?** (“Dentro a quale corpo?”)

8. ALTRI

Amba- “Che, il quale”

Ndi- “E' veramente”

Si- “Non è affatto”

Kwa- “Per mezzo di”

PS + na- “Averlo”

Questi sono altri pronomi che anziché prendere il PS prendono un suffisso che deriva dal PS del nome cui si riferiscono e che, precisamente, è la sillaba finale di “Codesto” e che abbiamo chiamato Orif.